Le due Glorie

La tela seicentesca con la *Gloria della Maddalena* esposta su una parete dell’oratorio dedicato alla Santa si trovava, fino a qualche tempo fa, al centro della volta: era stata messa, infatti, a coprire un affresco d’identico soggetto e anteriore di qualche decennio, che quindi solo negli ultimi anni è tornato ad essere visibile.

Si può pensare che i confratelli, scarsamente convinti della sua qualità, avessero optato per una diversa soluzione, sovrapponendo al riquadro affrescato una tela dipinta a olio; e questa, oltre a spiccare per una maggiore qualità esecutiva, ha il pregio di offrire un’immagine piuttosto fedele dell’abitato di Laigueglia, abbozzato invece molto sommariamente nell’affresco.

In evidenza, oltre alle imbarcazioni tirate in secco sulla spiaggia, i tre bastioni cinquecenteschi – oggi si conserva solo quello di levante – e il campanile della parrocchiale, a guglia e pinnacoli angolari, che già allora si richiamava a una fase più antica, quattrocentesca, dell’edificio.

A un esame più attento si potranno notare, in mare, alcune imbarcazioni impegnate, a quanto sembra, in un vero e proprio combattimento: un vascello inalbera il vessillo della Repubblica genovese ed è attorniato da alcune imbarcazioni più piccole, forse legni di corsari barbareschi, contro i quali anche dai bastioni parte a terra qualche colpo d’arma da fuoco. Un’altra interpretazione vedrebbe nella stessa scena un festoso gioco di spari a salve, per salutare l’arrivo delle barche adibite alla pesca del corallo. Occorrerà rilevare che nel Seicento, rispetto al secolo precedente, le incursioni “turche” si erano notevolmente attenuate; anche se doveva essere ancora fresco, negli abitanti della Riviera, il ricordo del drammatico sacco di Ceriale, attuato il 2 luglio 1637 e favorito, purtroppo, dall’assenza di un vero servizio di guardia.